

◆ **Test significativo nel più piccolo Land tedesco a una settimana dalle europee**  
I socialdemocratici guadagnano 9 punti

## Brema premia la grande coalizione Tonfo dei Verdi

Spd e Cdu l'hanno salvata dalla bancarotta  
Il Kosovo ha trascinato giù il partito di Fischer



Il socialdemocratico Henning Scherf mentre vota

«Punito» il funzionario che denunciò le frodi Ue  
Ora è incaricato di contare lampadine

LONDRA Adesso conta le lampadine e compra la vernice, fari-  
parare i «tapis roulant» e studia  
la fattibilità finanziaria delle ri-  
chieste di acquisto di cancelleria  
varia. Sono diventate queste le  
mansioni di Paul van Buitenen,  
il funzionario della Commissione  
europea che per primo lanciò l'allar-  
me sulle gravi scorrettezze com-  
messe da alcuni commissari dell'Unione  
europea. Le rivelazioni dell'olandese  
van Buitenen, scriveva ieri l'edi-  
zione domenicale del quotidiano  
britannico Independent, provocarono  
un vero e proprio terremoto istituzio-  
nale, tanto che alla fine l'intera  
Commissione dovette dimettersi, com-  
preso il suo presidente Jacques  
Santer. Adesso, rivela il quotidia-  
no britannico, il solerte funzionario  
che aveva chiesto di far parte del  
nuovo servizio di lotta alla corru-  
zione, è stato assegnato a svolgere  
mansioni di secondo piano: «Una ven-  
detta della Commissione» sottolinea  
il giornale, aggiungendo anche che  
su van Buitenen sono giunte pres-  
sioni dalla Commissione a non ren-  
dere pubbliche informazioni «riser-  
vate».

La Commissione europea, al  
cui vertice sta per subentrare ora  
Romano Prodi, si dimise poco  
dopo la mezzanotte fra il 15 ed il  
16 marzo. Fu Santer a dare l'an-  
nuncio leggendo una breve di-  
chiarazione. Poche ore prima  
era stato pubblicato un rappor-  
to del Comitato di esperti inde-  
pendenti, nominato in gennaio  
dall'Europarlamento per inda-  
gare su varie vicende di «frode,  
cattiva gestione e nepotismo».

Principale accusata Edith  
Cresson, ex-primo ministro  
francese. Alla guida del governo

l'aveva voluta l'allora presiden-  
te Francois Mitterrand, nel  
1991, ma la Cresson rimase in  
carica meno di un anno sino alla  
sconfitta elettorale patita dal  
partito socialista, di cui era una  
dirigente. La Cresson, nella  
Commissione presieduta da  
Santer era responsabile per la Ri-  
cerca scientifica. In quella veste  
fece assumere alle sue dipen-  
denze un dentista amico suo, tal  
Berthelot. Secondo gli inquit-  
renti, fu un caso inequivocabile  
di «favoritismo». Il profilo pro-  
fessionale del dentista non cor-  
rispondeva ai diversi incarichi  
per i quali era stato reclutato. Le  
prestazioni fornite erano inol-  
tre «manifestamente insufficien-  
ti in quantità e qualità e per-  
tinenza». La quasi totalità delle  
«missioni» affidate a Berthelot  
avevano per destinazione Cha-  
tellerault, la cittadina in cui pre-  
stavano la sua opera di medico.

I contratti d'assunzione del  
dentista erano stati avallati dal-  
la direzione del personale e dal  
controllo finanziario della  
Commissione. Dal punto di vi-  
sta formale insomma, tutto ap-  
parentemente a posto. Ma nella  
sostanza il Berthelot è stato sti-  
pendiato con soldi pubblici del-  
l'Unione europea, senza in realtà  
fare nulla che non fosse inerente  
alla sua attività privata.

Ci furono indagini anche su  
Santer stesso in relazione ad una  
società costituita assieme ad al-  
cuni familiari per offrire servizi  
alla Commissione di cui era pre-  
sidente. Ma gli inquirenti con-  
clusero che a carico di Santer  
non si era trovato nulla. «Il fatto  
non sussiste» fu il verdetto, sia  
per lui che per lo spagnolo Ma-  
riano Marin in rapporto all'as-  
sunzione della moglie.

### Lothar, fratello di Schröder è disoccupato

Lothar Vosseler, 52 anni, fratello  
del cancelliere Gerhard Schroe-  
der, è disoccupato da quattro an-  
ni: in una intervista alla Bild am  
Sonntag il fratello dell'uomo più  
potente della Germania racconta  
la sua storia, l'infanzia con Ger-  
hard e come il fratello lo aiuta, co-  
me può. Lothar, avuto dalla madre  
Erika Vosseler (85 anni) in secon-  
da nozze (il padre di Gerhard morì  
in guerra), vive sopra una pompa  
di benzina a Detmold. È sposato da  
32 anni con Gisela e da quattro  
non ha un lavoro fisso. «Siamo  
sempre andati d'accordo, mio fra-  
tello è onesto e affidabile al  
100%» racconta Lothar. «Ger-  
hard è molto più ambizioso di me».

DALLA REDAZIONE  
PAOLO SOLDINI

BRUXELLES La Spd guadagna  
nove punti e la Cdu più di cin-  
que. Soltanto i Verdi, tra i partiti  
maggiori, perdono voti: quattro  
punti in meno che fanno davve-  
ro male. Le indicazioni venute  
dalle urne di Brema, il Land più  
piccolo della Germania, a soli  
sette giorni dal voto per le euro-  
pee hanno un duplice segno. Da  
un lato, il carattere di test natio-  
nale è stato limitato dalla natura  
molto particolare dello scenario  
politico della città-stato. Qui,  
negli ultimi quattro anni, ha go-  
vernato una grande Koalition di  
socialdemocratici e cristiano-  
democratici diretta da Henning  
Scherf, per unanime ammissio-  
ne uno dei migliori amministra-  
tori locali della Repubblica. La  
super alleanza era nata, nel '95,  
sotto lo choc del salasso di voti  
che una lista protestataria, la  
AIB (Arbeit für Bremen, Lavoro

per Brema), aveva inflitto a tutti  
e due i grossi partiti.

La grosse Koalition ha lavora-  
to bene e in quattro anni è riu-  
scita a risanare i conti d'un Land  
che stava andando verso la ban-  
carotta e a invertire il corso della  
gravissima crisi produttiva che  
aveva investito tante industrie  
della città anseatica quando i  
cantieri di Bremerhaven, la sua  
exclave portuale sul mar del  
Nord. Spd e Cdu hanno incassa-  
to, ieri, la restituzione dei voti  
della AIB, che dal 10,7% è scesa  
al 2,1%. Sono stati soprattutto  
quei voti che hanno consentito  
loro i magici risultati: oltre il  
42% i socialdemocratici (rispet-  
to al 33,4% del '95) e intorno al  
37,5% i cristiano-democratici  
(32,6% quattro anni fa). Un  
chiaro invito degli elettori a  
confermare la loro alleanza.

Tutto diverso il discorso per i  
Verdi. Nella loro perdita - dal  
13,1 a poco più del 9% - non

hanno contato affatto i fattori  
locali. Oltre ad essere tradizio-  
nalmente forti da queste parti,  
gli ecologisti avrebbero dovuto  
raccogliere il premio che, in ca-  
so di grandi coalizioni, favorisce  
sempre i partiti che restano al-  
l'opposizione. Invece è stata la  
catastrofe. La quale può essere  
spiegata solo con il peso che  
hanno avuto considerazioni di  
carattere nazionale.

Quali? Ovviamente, in primo  
luogo, le drammatiche difficul-  
tà in cui i Verdi sono stati schiacciati  
dalla partecipazione tede-  
sca guerra nel Kosovo, della  
quale il «loro» ministro degli  
Esteri Joschka Fischer è stato un  
protagonista e un fautore ma  
che nel partito-movimento ha  
provocato dolorosissimi mal di  
pancia.

Il tonfo dei Verdi ha sconsi-  
gliato definitivamente Scherf  
dal tentare un cambio di coaliz-  
zione, che era stato invece cal-

deggiato dal capo dell'organizza-  
zione socialdemocratica del  
Land Detlev Albers.

Già ieri sera appariva eviden-  
te che si andava verso la ricosti-  
tuzione dell'alleanza con la  
Cdu, anche se questo costerà al-  
la Spd la mancata riconquista di  
una maggioranza nel Bunde-  
srat, la Camera dei Länder che  
ha capito in materia di leggi di  
spesa. Quella maggioranza, per-  
sa nel febbraio scorso a causa  
della sconfitta del governo so-  
cio-verde nell'Assia sarebbe stata  
riconquistata allontanando la  
Cdu dal governo di Brema.

Scherf non ha voluto per ri-  
spetto del voto popolare e pro-  
babilmente con il via libera del  
cancelliere Schröder, che ha  
qualche buon motivo per tene-  
re aperta, almeno in un Land,  
una costellazione politica alla  
quale potrebbe un giorno do-  
versi convertire, se con i Verdi la  
convivenza diventasse impossi-  
bile.

A un anno dalla dolorosa scomparsa la moglie  
Giuliana, i figli Stefano ed Alessandro, la  
nipotina Chiara, con le nuore Alessandra e  
Valentina, ricordano con tanto amore e no-  
stalgia

#### GIORGIO FREGOSI

meravigliosi ricordi degli anni trascorsi in-  
sieme purtroppo non riescono a colmare il  
vuoto che ci ha lasciato.  
Roma, 7 giugno 1999

7/6/98 7/6/99  
Eri un papà speciale, un caro e stimatissi-  
mo suocero, un dolcissimo nonno. Sei,  
da un anno, il nostro Angelo custode e  
ogni giorno, un pensiero è per te. Ci man-  
chi molto. Ciao

#### GIORGIO

Stefano, Alessandra, Chiara.  
Roma, 7 giugno 1999

Le compagne e i compagni del Gruppo Ds  
della Camera dei Deputati ricordano con im-  
mutato affetto il compagno

#### GIORGIO FREGOSI

Roma, 7 giugno 1999

Ad un anno dalla morte di

#### GIORGIO FREGOSI

il ricordo doloroso della scomparsa di un  
grande amico e maestro, Massimo Cervellini  
-Capogruppo D.S. - Provincia di Roma.  
Roma, 7 giugno 1999

A un anno dalla scomparsa le consigliere e i  
consiglieri del gruppo Democratici di Sinis-  
tra della Provincia di Roma ricordano con  
affetto

#### GIORGIO FREGOSI

uomo di grandi doti umane e politiche che  
ha lasciato un vuoto incolmabile nella vita  
istituzionale delle città di Roma, della sua  
provincia e dell' Paese.  
Roma, 7 giugno 1999

Ad un anno dalla scomparsa, Salvatore, Sil-  
vana, Daniela, Rita e Stefania ricordano il lo-  
ro presidente

#### GIORGIO FREGOSI

e abbracciano Giuliana, i figli Alessandro e  
Stefano e la nipotina Chiara.  
Roma, 7 giugno 1999

Gianni e Paola Borrelli ricordano con immu-  
tati sentimenti ad un anno di distanza dalla  
Sua scomparsa

#### GIORGIO FREGOSI

Presidente della Provincia di Roma,  
Roma, 7 giugno 1999

Ad un anno di distanza dalla Sua scomparsa  
Francesco Merloni, Piero Ambrosi, Franco  
Barilomei, Roberto Bort, Sebastiano Capor-  
torto, Corrado Carubba, Anna Clemente,  
Paolo Cortesini, Domenico Dante, Umberto  
De Martino, Antonio Di Paolo, Maria Grazia  
Passuello ricordano con immutato affetto e  
rimpianto

#### GIORGIO FREGOSI

Presidente della Provincia di Roma, venuto a  
mancare prematuramente nell'esercizio del  
Suo mandato.  
Roma, 7 giugno 1999

Domenico Giraldi, insieme alle compagne  
ed ai compagni dell'Unione Regionale Ds  
del Lazio, si unisce a Giuliana nel ricordare  
con grande affetto

#### GIORGIO FREGOSI

la cui figura esemplare di uomo, di ammi-  
nistratore della cosa pubblica e di militante po-  
litico è un riferimento costante nel lavoro di  
ogni giorno.  
Roma, 7 giugno 1999

Pasqualina Napoletano ricorda con affetto

#### GIORGIO FREGOSI

Passato un anno, rimane intatta la memoria  
della sua passione, del suo impegno, della  
sua intelligenza. Un abbraccio con amicizia  
profonda a Giuliana, Stefano, Alessandro.  
Roma, 7 giugno 1999

#### MARISA

Tre anni, è ancora incredibilmente dura. Pe-  
rò ti penso e sorrido. Rita.  
Roma, 7 giugno 1999

3 anni fa veniva a mancare all'amore dei suoi  
carissimi compagni

#### ELENA RIPANTIC

conserviamo intatto il ricordo della tua pas-  
sione politica e della tua voglia di vivere. La  
madre, i fratelli e le sorelle.  
Roma, 7 giugno 1999

### ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17,  
telefonando al numero verde  
167-865021  
oppure inviando un fax al numero  
06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,  
LA DOMENICA dalle 17 alle 19  
telefonando al numero verde  
167-865020  
oppure inviando un fax al numero  
06/69996465

# Per Enrico, Per Esemplio.



Per ricevere le immagini  
della manifestazione  
del 7 giugno a Padova  
con Giovanni Berlinguer  
e Walter Veltroni

#### Satelliti

Eutelsat Hot Bird a 13° est

**Segnale TV digitale:**

Satellite Hot Bird 4 -

Canale Hot Bird Channel

Freq. di ricezione = 12.673 Mhz;

Simbol rate = 27,5 Ms/s;

FEC = 3/4; Pol. = verticale;

**Segnale TV analogico:**

Satellite Hot Bird 5 xp 124;

Freq. di ricezione 10.992 Mhz. -

Pol. V; Freq. Audio 6.60 Mhz,

enfasi J-17 deviazione 300 khz

**Attrezzature necessarie:**

parabola con decoder digitale o

analogico;

diffusione audio e video tramite

normali televisori, teleproiettori o

videowall noleggiabili presso le ditte

specializzate.

